

FRANCOLINO,

LUOGO FRANCO E TERRA DI OSPITI FAMOSI

di Nadia Galli

Francolino, paese antico sorto su una vasta palude, ebbe in passato una grande importanza per la sua **strategica posizione a ridosso del Po**: era considerato il porto di Ferrara e metteva in comunicazione la città con il resto del territorio al di là del fiume.

Francolino, borgo esistente dal x secolo, conteso tra i veneziani (1120) e i ferraresi, per poi essere nelle mani degli Este (1240).

Il territorio, fu più volte teatro di vicende belliche tra veneziani e ferraresi, in quanto importante porto fluviale sul Po, utilizzato dai veneziani come base per il commercio di sale e dagli Estensi per accoglienza e rappresentanza dei sovrani ed altri personaggi giunti via nave per far visita alla corte.

COSA ACCADDE A FRANCOLINO

Francolino fu nominato nel **938** in un testamento, anche se di scarsa attendibilità, di ricchi possidenti, Almerico e Franca, in favore della chiesa di Adria.

*“938- Il Marchese Almerico e la moglie donano **alla Chiesa di Adria alcuni beni posti nel territorio adriese**: “... le isole Lago (**Lagosanto**), Loreo, Valana e Pomposa, le masse Corneto e Donore; la pieve Tamara; i fondi Carlo e Saletto; le pievi Rovina, Bagnolo..., inoltre Santa Maria in Basilice (Massa Superiore), Arquà, Gragnano, Borsea, Crispino, Gavello e la corte Roda”. [F.A. Bocchi, Il Polesine, p. 56]*

*944 – Inizia, con la bolla di papa Martino II, il dominio del Vescovi-Conti adriesi sul Polesine. Il Papa dona ai Vescovi-Conti adriesi i seguenti beni: “... Ariano, Goro, tutta l’isola fra l’Adige e il Tartaro, **Villa Marzana**, il fondo Roda, Pontecchio, Lendinara fino all’Adige, Solesino e Tribano, Mardimago, Anguillara, Cavarzere, Cornacervina, **Copparo**, Ambrosio, San Donato, Guarda, Massa Campilio (Sant’Apollinare), Cavazzana... Né rechi sorpresa che il vescovo possedesse tanti beni anche nel Ferrarese, perché si ricordi che **la rotta... di Ficarolo portò di là del Po** tanti paesi che prima erano di qua”. [F.A. Bocchi, Il Polesine, p. 56]*

944-1054- In questi anni l’autorità dei Vescovi-Conti adriesi entra in crisi. L’indebolimento dell’autorità vescovile è dovuto al contemporaneo intervento nel Polesine di numerosi potentati veneti ed emiliano-romagnoli: gli Estensi di Ferrara, i Carraresi di Padova, i Veronesi, che si contendono il dominio del territorio”().*

Nel **1079**, la **“Gran Contessa” Matilde di Canossa** (tra la 2^a metà del 1045 e la 1^a del 1046 -1115) intervenne per definire i confini dei possedimenti dell’Abbazia di Pomposa con quelli dell’Episcopato.

Nel 1152 la Rotta di Ficarolo formò il corso principale del grande fiume che prese il nome di Po di Venezia. Le inondazioni continuarono nei secoli successivi e per 3 anni il territorio rimase allagato.

La chiesa parrocchiale di Francolino, è dedicata a San Marco Evangelista, fu costruita nel **1139**; un atto del **1316** attesta il conferimento della **cura d'anime**; divenne poi cadente negli anni. La chiesa è dedicata a San Marco per evidenziare il legame tra i **Salinguerra** e poi **Venezia**. I Salinguerra, ghibellini, provenivano da una famiglia di rango capitaneale di origine bolognese radicata a Ferrara. I Salinguerra detennero il potere per diversi decenni e si alternarono agli Estensi tra la fine del **XII e l'inizio del XIII** secolo attraverso lotte continue, placate dalla supremazia della famiglia estense nel 1264. È a quell'anno che risale l'inizio della Signoria estense, avvio segnato, il 7 febbraio, dall'elezione di Obizzo II a signore perpetuo di Ferrara: è la sua acclamazione a porre fine, oltre che alle lotte intestine alla città, anche al periodo comunale ferrarese.

Nel **1397** vi arrivò la principessa **Gigliola da Carrara** (1379-1416), prima sposa del marchese Niccolò III d'Este. All'età di 15 anni (1394), furono celebrate le sue nozze con il tredicenne marchese di Ferrara, **Niccolò III d'Este**. Il matrimonio affollato dalle innumerevoli amanti del marchese e dalla prole illegittima che queste relazioni partorivano durò poco tempo, infatti Gigliola morì di peste nel 1416 senza lasciare figli. In seguito Niccolò III si risposò prima con Laura Malatesta, detta Parisina (1404-1425). Parisina è ricordata per essere stata condannata a morte dallo stesso Niccolò III dopo averla scoperta adultera con il coetaneo e suo prediletto figlio Ugo d'Este, i due amanti morirono giovanissimi il 21 maggio 1425, a Ferrara. Dopo qualche anno di vedovanza da Parisina, Niccolò III giunse alle terze nozze con Ricciarda di Saluzzo, da cui ebbe i figli legittimi Ercole I d'Este e Sigismondo d'Este.

Nel 1438 Francolino ospitò l'**imperatore di Costantinopoli Giovanni IV del Monferrato, insieme al patriarca di Costantinopoli, Giuseppe**, in occasione del concilio ecumenico Ferrara-Firenze. Ferrara, inizialmente scelta come sede dei lavori, venne in seguito abbandonata, durante una pausa, per problemi logistici e per l'arrivo dell'epidemia di peste, che colpì la città nel 1439. Il concilio fu così trasferito a Firenze.

Nel **1476, il 10 ottobre**, il duca Ercole I d'Este riceveva il re **d'Ungheria Mattia Corvino**, re dal 1458 al 1490, e la consorte, di seconde nozze, Beatrice d'Aragona (1457-1508), figlia del re di Napoli e soprannominata: una napoletana alla corte. Beatrice, sorella di Eleonora d'Aragona (1450-1493) nonchè consorte del duca Ercole I d'Este. In questa occasione, il famoso scalco di corte (addetto al taglio della carne), Cristoforo Messisbugo (fine 1400-1548), preparò delle mense che ancora oggi stupiscono per fastosità e ricchezza.

Nel 1735 fu rimodellato il campanile della parrocchiale con la costruzione della cupola.

Nel 1796 la chiesa parrocchiale, in stato di decadenza, fu riedificata, altrove, su linee barocche.



Chiesa di San Marco Evangelista-Archivio Nadia Galli

La chiesa di San Marco Evangelista (via Calzolari 224) del XII secolo, con facciata in stile barocco, si presenta oggi disadorna delle statue e inagibile per danni dovuti al terremoto del maggio 2012.

Beata Maria Chiara Nanetti detta Clelia

La Beata Maria Chiara Nanetti, detta Clelia, missionaria e martire in Cina nel 1900, a Francolino visse con la famiglia nel 1878 dopo molte peregrinazioni nel territorio di qua e di là dal grande fiume.

Nata in polesine, a Santa Maria Maddalena, provincia di Rovigo, il 9 gennaio 1872, pochi mesi prima del disastroso evento della grande alluvione provocata dalla rotta del Po a Guarda ferrarese.

Il 10 aprile 1892 vestì l'abito religioso prendendo il nome di Maria Chiara e si trasferì per il noviziato in Francia ai Châtelets. Il 13 novembre 1898 la Madre Fondatrice le comunicò che avrebbe fatto parte del gruppo di sette suore, destinate ad una missione in Cina. Il 12 marzo 1899 s'imbarcò insieme alle consorelle e dieci frati missionari con monsignor Fogolla per la Cina e arrivò alla meta finale di Tai-yuan. Al suo arrivo, il 4 maggio 1899, trovò ad attenderla il fratello Barnaba (nato Silvio ed entrato nell'ordine dei Frati Minori in quel di Ferrara) che, inviato in Cina nel 1893, era diventato Pro Vicario apostolico nel capoluogo del Shan-si.

A Chiara e alle sue consorelle venne consegnata la cura e la conduzione dell'orfanotrofio femminile. Durante la sanguinosa rivolta xenofoba del 1900 vennero decapitati circa 30.000 cristiani. Padre Barnaba Nanetti riuscì a sfuggire al massacro trovandosi in località meno esposta.

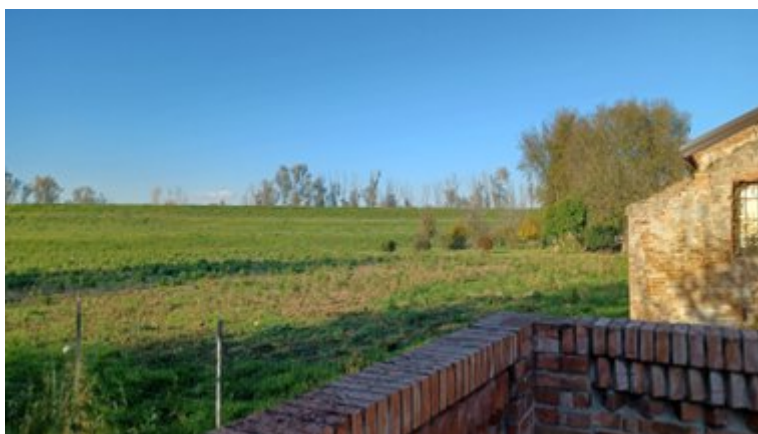
La sorella Maria Chiara dopo circa un anno di missione venne uccisa il 9 luglio 1900 a Tai-yuan durante le violenze scatenate dalla rivoluzione dei cosiddetti Boxers. In quella occasione, furono 26 le vittime del massacro: 2 vescovi, 3 missionari, 5 seminaristi, 9 fra domestici ed inservienti, e 7 suore, fra cui appunto Suor Nanetti. Papa Pio XII li volle Beati il 24 novembre 1946 mentre il giorno 1 ottobre 2000, anno centenario del loro martirio, accomunati ad un centinaio di altri

martiri della Cina dei secoli XVII, XVIII e XIX sono stati proclamati “Santi” dal pontefice Giovanni Paolo II nella cornice del Grande Giubileo della Chiesa nell’Anno Santo 2000.

Ex Delizia Estense

Nel territorio, in via Pioppelle, 50-52 sorge anche l'**ex delizia estense di Francolino**, detta villa Costabili, oggi in stato di abbandono. La delizia di Francolino, antica residenza utilizzata dagli Este come luogo di fastosa accoglienza per gli ospiti di riguardo che arrivavano al vicino approdo sul Po e probabilmente come casino di caccia a servizio del Barco ducale, non ha quasi lasciato tracce. È oggi comunemente identificata nella semplice e disadorna villa Costabili, ormai in grave stato di rovina. La villa Costabili include: la villa, la casa rurale e l’annesso rustico.

Procedendo sulla strada bianca verso nord-ovest si raggiunge il centro abitato di Francolino e, attraversando la via dei Calzolari, si può raggiungere la pista ciclabile sull’argine del Po (“Destra Po”), intitolata a Fausto Coppi.



L’argine-Archivio Nadia Galli

LE VIE e la PIAZZA FETONTE

Francolino si sviluppa lungo la via dei “**Calzolari**” tra Pontelagoscuro e Ferrara, in zona pianeggiante a ridosso del Po. Francolino è attraversata dalla via dei “Calzolari” che ricorda i grandi artigiani dell’epoca. La via “Calzolari” ha la sua origine da un artigianato della calzatura di altissimo livello, insieme alle prime fabbriche di scarpe, come la Zenith. I clienti dei calzolari di Francolino erano il Presidente USA Ilke Eisenhower (1890-1969) e Papa Giovanni XXIII (1881-1963).

Sulla via Calzolari, dirigendosi verso piazza Fetonte, sulla destra vi è una antica struttura, ora, casa privata, dove l’orologio, l’ornamento, la terrazza e i torrioni testimoniano uno sfarzo remoto.

Infatti, nel 1300 gli abitanti che prima vivevano nelle piccole isolette in case di legno e di canne si riunirono in prossimità del Porto, che era già documentato dal XIII secolo. In quel periodo, 1332, fu edificato L’Oratorio e annesso l’Ospedale di Sant’Antonio (nella foto). Fino al 1500 l’Oratorio e l’Ospedale svolsero le loro funzioni. L’Oratorio ora è l’attuale Chiesolino, poco distante dall’argine del Po, modificato nei secoli. Le trasformazioni dell’Oratorio si identificarono

dapprima come l'Oratorio dei Paroni, i Nocchieri, o barcaioi di Francolino (1600) e poi nel 1930 subì l'ultima trasformazione.

Nel 1500 si sviluppano queste figure di Paroni o Nocchieri del Po di Francolino, già alla fine del 1400 godevano di un privilegio ducale, facevano con le barche il servizio di passeggeri e merci fino a Venezia, discendendo il Po, "i taxisti del Po". A metà del 1500 nasce il conflitto con i Paroni di San Luca che pretendevano il primato in città. I Paroni di Francolino mantennero tuttavia la loro posizione.

A partire dal 1600, intervengono nuove regolamentazioni, decreti e editti su questa arte di traghettiatori di passeggeri e merci, nascono anche le pene e le ammende per i Nocchieri.

Nelle giornate festive i Nocchieri partecipavano alla Messa nell'Oratorio di cui si è accennato poco sopra, l'attuale Chiesolino.



L'Ospedale di Sant'Antonio-Archivio Nadia Galli

Edificio storico su via Calzolari verso Piazza Fetonte-

Al termine di Via Calzolari, poco prima dell'argine, si trova una **piazza** che negli anni '30 del '900 fu dedicata a **Fetonte**, personaggio mitologico figlio del dio Apollo. Secondo la leggenda, Fetonte guidando il carro del Sole, si avvicinò troppo alla Terra, provocando incendi e catastrofi. Giove lo colpì con un fulmine, facendolo cadere nell'Eridano (antico nome del Po) proprio vicino a Francolino. Le sorelle di Fetonte, disperate per la morte del fratello, furono trasformate da Giove in pioppi, alberi caratteristici della nostra pianura. La storia ispirò il pittore **Achille Funi** che tra il 1934 e il 1938 affrescò il mito di Fetonte nella Sala dell'Arengo in Palazzo Municipale.

Le caratteristiche vie di Francolino richiamano il mondo fluviale: via Luccio, via Storione, via Carpa, via dei Pescatori, via della Trota.

Ma, non mancano la via intitolata a Fausto Coppi, via che confluisce in via Argine Po, e la via intitolata ai nativi caduti nel conflitto della guerra civile spagnola (1936-1939), i fratelli Bruno e Mario Patracchini (**):

Grado	Cognome	Nome	Morte	Luogo morte	Nato a	Nato il
Soldato	Patracchini (M.A.)	Mario	21/08/1937	Santander Vega de Pas	Francolino	19/06/1909
Caporal M.	Patracchini (M.A.)	Bruno	21/08/1937	Valladolid	Francolino	30/03/1913

Oltre a Via Zerbinata; Via del Cristo; Via della Sagra; Via Augusto Pagliarini decoratore, restauratore del novecento ferrarese (1872-1960); Via Jhon Lennon; Via Andrea Costa; Via Guido

Fillini nato a Occhiobello (Rovigo) nel 1898 e abitante a Francolino, caduto in eccidio della Certosa, agosto 1944; Via Monsignor Giovanni Stegani presente nella cronotassi (1906-1960); Via Maria Chiara Nannetti.

Fonte: https://www.facebook.com/groups/1416474551962804/?locale=it_IT

IL MONUMENTO AI CADUTI E LA CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

Il 5 novembre 1922 venne inaugurato il monumento ai Caduti di Francolino. Il manufatto ideato dall'ingegner Cappa è eretto in un'area verde in via dei Calzolari accanto al seicentesco oratorio del Borgo, detto "*Chiesulin*" e oggi dedicato a Sant'Antonio Abate. Esattamente cento anni dopo, il Comune di Ferrara ha voluto restituire il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale – con la Seconda Guerra Mondiale, estendendo alle vittime e ai dispersi del secondo conflitto –. I nomi dei caduti e dispersi delle due guerre sono riportati sulle lapidi. Il monumento realizzato in marmo bianco e bronzo. Sul piedistallo sono affisse tre lapidi in ricordo dei caduti della Prima Guerra e una in ricordo dei morti della Seconda. La lapide sul lato posteriore ricorda anche i caduti e i dispersi delle frazioni di Pescara e di Fossa d'Albero.



Monumento ai caduti e dispersi e Chiesa di Sant'Antonio-Archivio Nadia Galli

Resti romani di Luogo di Sasso, fraz. Francolino

Il sito è ipotizzato in base ai rinvenimenti sporadici di frammenti ceramici e tessere di mosaico bianche e nere effettuati in località Luogo di Sasso, circa all'incrocio tra il canale Lavezzola e Via Mario e Bruno Patracchini. Le tessere sono cubiche, di taglio regolare, e misurano ca. 1 cm di lato. Conservano tracce della malta di alettamento, biancastra e a inclusi laterizi. Epoca 268 a.C. ca.- 476 d.C. ca.. (<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ibc/ArchaeologicalProperty/160214>)

LE INONDAZIONI DEL PO

Nel 1152, il Pigna, vero nome Giovan Battista Nicolucci (1530-1575) nella "Storia di Ferrara" parla della celebre rotta dell'argine sinistro del Po a **Ficarolo**, in seguito alla quale le acque formarono un canale verso Francolino alle bocche dell'Adige, dando origine al Po di Venezia.

Nel 1362, in novembre il Po ruppe a **Francolino** e a Serravalle con generale allagamento delle borgate e delle campagne e fuga degli abitanti, estendendosi il disastro a tutto il Ferrarese.

Numerose e ricorrenti furono le inondazioni, si ricorda in particolare quella del **1482** causata dal taglio dell'argine ad opera dei Veneziani che vollero così sterminare l'armata di Sigismondo d'Este (****).

CURIOSITA'

Il territorio, tra alluvioni, commerci, e nobiltà, fu anche teatro di condanna a pena capitale. Il 2 giugno 1817 alle ore 11,00 nell'attuale piazza Travaglio, il tessitore, criminale Domenico Pelucchi, detto "**Parla schietto**", di 32 anni, fu ghigliottinato per i delitti commessi: aggressioni, omicidi e rapine .

A Francolino vi era anche un'Osteria, di proprietà del Duca Ercole I D'Este il quale la concedeva per grosse cifre.

Il film drammatico "**Il grido**" del 1957 il cui regista è Michelangelo Antonioni è arrivato per la prima volta nelle sale italiane il 22 Giugno 1957.

Le riprese del film si sono svolte in Italia, alcune delle *location* in cui è stato girato il film:

-**Francolino**, Ferrara, Italia

-Po Valley, Italia

-**Pontelagoscuro**, Ferrara,, Italia

-Ravenna, Italia

-Saline, Strada Statale 254, Cervia, Ravenna, Italia

-Stienta, Rovigo, Italia.

Il film ha ricevuto il premio "Nastro d'Argento".

Il lieve sciabordio del Po fa da sfondo rivivendo il suo glorioso trascorso attendendo i curiosi di storia francolinese.

Fonti:

(*) <https://www.italiamedievale.org/adria-dai-vescovi-conti-caduta-dominio-estense/>

(**) Eleonora d'Aragona sposò nel 1465 il quattordicenne Sforza Maria Sforza, terzogenito dei duchi di Milano Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, ma il matrimonio non venne mai consumato, nel 1472 si giunse all'annullamento.

(***) <https://www.perpetuarelamemoria.it/wp-content/uploads/2019/10/Albo-d-Oro-1848-1945.pdf>

(****) <https://deremilitari.org/2014/05/lassedio-di-ficarolo-maggio-giugno-1482-the-siege-of-ficarolo-may-june-1482/>